

DIMISSIONI DA CAPOGRUPPO

Pd, Moretti lascia «Sono serena» La Puppato: paga perché donna

di **Angela Pederiva**

Alessandra Moretti dopo il «caso India» in un'ora di faccia a faccia coi suoi ha deciso di dare le dimissioni dal ruolo di capogruppo. «Sono serena», dice. Laura Puppato la difende: «Paga perché è donna».

a pagina 3

Moretti, un'ora faccia a faccia con i suoi Poi le dimissioni: «Ma io sono serena»

Addio al ruolo di capogruppo dopo il caso India. «Continuerà a fare da raccordo con il governo»

Il comunicato del Pd Da lei nessuna irregolarità e scorrettezza istituzionale

Finco (Lega) Se il Pd non la vuole più, sappia che in maggioranza c'è posto...

VENEZIA «Il gruppo consiliare del Pd prende atto della scelta di Alessandra Moretti di dimettersi dall'incarico di capogruppo». Sono le 13.37: dopo un'ora di confronto al proprio interno, e altre tre per trovare le parole con cui dirlo al resto del mondo, si chiude la settimana più calda per il Partito Democratico nella decima legislatura. È l'ennesimo atto dello psicodramma dcm, cominciato ancora con la sconfitta alle Regionali 2015 e rinverdito ad ogni tentativo (fallito) di rinnovare la segreteria veneta, è un concentrato di ironia, tensioni e malumore, di fronte a cui hanno ben poco da brillare l'abete e il presepe festosamente allestiti nell'atrio di palazzo Ferro Fini.

Tra poco sarà Natale anche per il Pd, il primo però senza la guida della dama nera che sbarca a Palazzo alle 9.40, passo svelto e volto scuro, in perfetto tono con il quasi *total black* del look prescelto per la sua ultima giornata da presidente della

principale forza di opposizione. Ai piani alti la attendono i colleghi per il definitivo faccia a faccia, lasciando tuttavia intendere che il capitolo India ormai è archiviato: «Non so neanche cosa sia Instagram...», confida il consigliere Graziano Azzalin, a proposito della famigerata fotografia delle polemiche.

Ma che non basteranno pochi minuti per il vertice finale, lo sa perfino Silvia Rizzotto, capogruppo di Zaia Presidente: «Ci hanno chiesto di posticipare l'inizio della seduta dalle 10 alle 10.30...». In realtà quell'orario viene superato e ad attendere fuori dalla buvette ci stanno ancora Pietro Dalla Libera e Franco Ferrari, capigruppo rispettivamente di Veneto Civile e Moretti Presidente, a suo tempo candidati con Alessandra ma ora inevitabilmente esclusi dalle dinamiche dem. «Ah, è in corso un incontro del Partito Democratico?», chiede il primo. «I chiarimenti si fanno in casa», osserva il secondo, che per questo convocherà in priva-

to la sua vice Cristina Guarda, autrice del duro attacco su Facebook che sabato ha fatto fatalmente esplodere un «caso Vicenza» dentro il caso Pd.

A un certo punto scende un dipendente del gruppo, che sorridendo la butta là: «Vedrete che alla fine la riconfermeranno...». Così, quando alle 11 uno dopo l'altro i partecipanti alla riunione escono dall'ascensore e si infilano in aula senza profirire parola, balena addirittura l'ipotesi che i dem abbiano respinto le dimissioni di Moretti, che peraltro nel frangente torna a sfoderare il suo migliore sorriso. Invece alle 11.56, alla convocazione della conferenza



dei capigruppo, si presenta il vice Piero Ruzzante: è il segnale che l'addio è irrevocabile. «Ormai ho preso la mia decisione e sono serena», commenta lei, andando a pranzo verso le 13.

Ma i minuti passano e l'annuncio comunicato non viene ancora emesso, sicché i leghisti se la ridono con il leader Nicola Finco: «Se il Pd non la vuole più, Alessandra sappia che in maggioranza c'è posto...». Finché la nota finalmente arriva: «Ribadiamo che Alessandra non ha compiuto nessuna irregolarità e scorrettezza istituzionale; le sue dimissioni sono una scelta politica per bloccare qualsiasi strumentalizzazione nei confronti del gruppo del Pd». E ancora: «Il gruppo consiliare Pd ringrazia Alessandra per il lavoro svolto in questi 18 mesi e per il ruolo fondamentale di raccordo con l'azione di governo, più importante, oggi, di fronte a un governo che non vede alcun veneto coinvolto. Ruolo di raccordo con il governo che Alessandra Moretti continuerà a svolgere a nome della coalizione anche nel prossimo futuro». Per la sessione di Bilancio, la reggenza sarà affidata a un mini-direttorio formato da Ruzzante e da Stefano Fracasso, che verosimilmente dopo le feste sarà nominato nuovo capogruppo. Al netto di nuovi colpi di scena, ovviamente, che a questo punto non stupirebbero più nessuno.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA